



Manifesto mobilitazione 4 Maggio 2016

“Io rispetto il patto”

Sono sempre più drammatici i dati che emergono da indagini demoscopiche relative alla qualità ed alla accessibilità dei servizi sanitari. In particolare:

- **Rapporto PIT Salute:** il 25% dei cittadini incontra difficoltà di accesso a servizi e prestazioni per tempi di attesa e peso dei ticket; tale aspetto costituisce la prima voce di segnalazioni che giungono a Cittadinanzattiva.
- **Rapporto CnAMC:** il 76% delle associazioni ha incontrato criticità nell'accesso alle cure dovuto a tagli e riduzioni di servizi.
- **Osservatorio civico sul federalismo in sanità:** diseguaglianze forti tra cittadini a seconda del luogo di residenza (8 regioni su 16 garantiscono il rispetto dei LEA).
- **CENSIS:** il 41% delle famiglie ha rinunciato ad almeno una prestazione sanitaria necessaria, per lunghi tempi di attesa e motivi economici.
- **ISTAT:** il 9,5% degli italiani rinuncia a curarsi per motivi economici, dato in costante aumento.
- **Corte dei Conti:** “Dai tagli operati è derivato un progressivo offuscamento delle caratteristiche dei servizi che il cittadino può e deve aspettarsi dall'intervento pubblico cui è chiamato a contribuire” e che i cittadini stanno anche pagando di più. Quasi vicina ai quattro miliardi di euro l'asticella dei soldi che gli italiani tirano fuori dal portafoglio per pagare ticket (oltre 2,9 miliardi) e per prestazioni private intramoenia (1,02 miliardi); risultano in crescita di oltre il 4,5% i ticket sui farmaci

E' necessario:

- Riportare al centro delle scelte della politica le priorità delle persone, in particolare se hanno patologie croniche e rare, a partire dall'accessibilità dei servizi e dall'aggiornamento dei LEA e del nomenclatore di protesi e ausili.
- Garantire che gli impegni assunti, scritti e codificati in leggi, Intese, atti di governo e amministrativi siano messi in atto per tempo quando sono nell'interesse dei cittadini, come nel caso dei provvedimenti socio-sanitari.

Considerato che

- Il 4 maggio si celebra a Bruxelles, al livello Europeo, la Giornata Europea dei diritti del malato
- I diritti del malato sono quelli sanciti nella Carta Europea dei diritti del malato, oggetto di riconoscimenti istituzionali e adottata in carte dei servizi aziendali.

Visto inoltre che

L'emblema degli impegni scritti, assunti e puntualmente disattesi è il **Patto per la salute 2014-2016**, che con le sue decine di adempimenti, avrebbe dovuto offrire soluzioni concrete a molti problemi/distorsioni vissuti dai cittadini: **aver mancato tutte le scadenze di fatto sta danneggiando sia i malati, sia il Servizio Sanitario Nazionale.**

Gli impegni e le scadenze non rispettati più rilevanti per i cittadini sono, ad esempio:

- Ripetuti tagli alle risorse per la sanità pubblica previsti da Patto (circa 4 mld in meno per il 2016)
- Realizzazione della continuità ospedale territorio, che avrebbe dovuto realizzarsi entro il 31 ottobre 2014



- Revisione della disciplina partecipazione alla spesa sanitaria ed esenzioni entro il 30 novembre 2014
- Aggiornamento dei Livelli Essenziali di Assistenza (prestazioni essenziali da garantire a tutti i cittadini in ambito di prevenzione, ospedale e assistenza territoriale), entro il 31 dicembre 2014
- Piano nazionale della cronicità, entro il 31 dicembre 2014

Rispettare i patti non è un optional...

Questi ritardi danneggiano i cittadini, le persone malate, in particolare quelle che hanno malattie croniche e rare e le famiglie che se ne prendono cura.

Per effetto di questi patti non rispettati accade che:

- Malati cronici e rari non hanno accesso alle prestazioni di cui hanno bisogno in esenzione, perché per la legge sono invisibili. Aggiornare i LEA premetterebbe loro di non avere ostacoli economici per controllare la patologia ed evitare che la salute peggiori, o di assentarsi dal lavoro.
- Avere accesso all'anestesia epidurale per il parto indolore è oggi un privilegio per pochi. Aggiornare i LEA premetterebbe alle donne di scegliere come partorire, senza dover rinunciare all'anestesia perché non si hanno soldi abbastanza.
- Essere dimessi dall'ospedale in pochi giorni e poi tornare a casa senza avere tutto ciò di cui si ha bisogno per continuare a curarsi (assistenza domiciliare, organizzazione della casa, etc.) è una realtà ancora troppo diffusa. Rispettare il Patto per la Salute avrebbe permesso che, per legge, non sarebbe più accaduto.
- Rinunciare a curarsi perché fare tutti gli accertamenti e pagare i ticket costa troppo per le famiglie. Capita spesso di sentirsi dire che a causa di liste d'attesa e ticket troppo elevati conviene andare nel privato perché ci vuole meno tempo e costa di meno. Al sud la percentuale di italiani che rinuncia è molto più alta della media nazionale (13,2%). Anche gli esperti dicono che: "Il ticket e le prestazioni a pagamento sono sempre regressive, vanno ad inibire l'accesso ai servizi soprattutto delle persone più povere, per questo motivo i sistemi sanitari nazionali dovrebbero farne un uso quanto più limitato possibile" (Walter Ricciardi, presidente dell'Istituto superiore di sanità). La revisione della normativa sui ticket avrebbe potuto ridurre queste storture e agire sulle disuguaglianze, in particolare per le famiglie più in difficoltà.

Io rispetto il Patto e mi mobilito per tutelare il diritto alla salute e tu?

Cittadinanzattiva si è assunta l'impegno di monitorare che Governo e Regioni rispettino le scadenze del Patto per la Salute. Unisciti a noi, da la tua disponibilità a partecipare alla mobilitazione nazionale che raccoglierà firme per abolire il superticket di 10 euro; aiutarci a far conoscere ai cittadini i propri diritti.

Racconta la tua esperienza di violazione dei diritti per nomenclatore delle protesi ormai datato, malattia rara o cronica non riconosciuta, ticket troppo alti, liste d'attesa...

Ci aiuterai a far capire a Governo e Regioni che è ora di RISPETTARE IL PATTO.

TUTTI POSSONO ADERIRE!

ASSOCIAZIONI, PROFESSIONISTI, CITTADINI, COMUNI...

per maggiori informazioni visita www.cittadinanzattiva.it

o vai sulla nostra pagina facebook www.facebook.com/cittadinanzattiva